

# Altri suoni

## “Come Inside!”, 4 giorni nel sottobosco del rock

ALBERTO CAMPO

UN'ESTATE più silenziosa del solito in Barriera di Milano. Niente “eMeRslone” né “Spaziale” al 211 di via Cigna, a differenza di quanto avvenuto per un decennio di fila. Prevedibile il motivo: l'assenza di contributi pubblici. Che però, tardivamente, sono stati poi erogati. E così dalle ceneri di quelle manifestazioni nasce una creatura nuova: “Come Inside!”. Qualcosa meno di un festival e qualcosa più di una semplice rassegna di concerti. Rimane inalterata l'attitudine con cui i promotori rivendicano la propria alterità: «Si può ripartire e tornare a essere la prima scintilla per un nuovo decennio di cultura altra e diversa, fuori dalle logiche di mercato», dicono. Tradotto in musica, significa sonorità non convenzionali e refrattarie al mainstream.

Come ad esempio quelle offerte oggi dai britannici Crash Of Rhinos, quintetto di Derby affermatosi mescolando impeto elettrico ed emotività, come negli album “Distal”, datato 2011, e “Knots”, uscito quest'estate. Insieme a loro, su lunghezze d'onda analoghe, i milanesi Fine Before You Came: da tempo fra le cose migliori nel sottobosco indie rock nostrano. Accade dopo le 21.30, in cambio di 10 euro. Medesimo orario e prezzo più contenuto (7 euro) per l'appuntamento di domani, con interprete principale il “fantautore” Bugo, nell'occasione in veste acustica, preceduto sul palco da due band locali, Pagliaccio e Med In Italy.

Cambiano formula e modalità di accesso durante il weekend, invece: i concerti cominciano a metà pomeriggio (venerdì alle 16

e sabato alle 17) e fino alle 20 l'ingresso è regolato dal meccanismo dell'up to you, mentre si paga un biglietto standard dopo quell'ora (rispettivamente 5 e 7 euro). Al termine di una sequenza a contenuto autoctono (Cibo, Arodora, Jordaen e Vernon), dopodomani il crescendo prevede i marchigiani Gli Ebrei, i quotati toscani Blue Willa, il quartetto perugino Fast Animals And Slow Kids e il rumoroso duo avanguardista Zeus!. Stessa progressione sabato: si parte con artisti a chilometro zero o quasi (Barbagallo, Lamalora, High Sergeants, I Maurizio, Smart Mistakes, House Of Rock) a cui seguono le attrazioni di giornata, ossia il duo romano di blues “binario” — visto che i componenti, mascherati, si fanno chiamare 0 e 1 — The Cyborgs e gli psichedelici padovani Jennifer Gentle.

Il programma di “Come Inside” prevede quindi un paio di appendici internazionali a ottobre inoltrato. Sabato 19 si riaffaccia in città — nuovamente al 211 — Mark Stewart, a tre anni di distanza dallo show col Pop Group: band con cui divenne celebre 30 e più anni or sono. Questa volta si esibisce da solista, ma la sostanza non cambia: musiche radicali e arzigogolate teorie del complotto. Ancora più stuzzicante l'epilogo in calendario giovedì 24: va in scena infatti il nuovo progetto di Kim Gordon, già bassista dei Sonic Youth, qui però alla chitarra, che in tandem con l'altro chitarrista Bill Nace si fa chiamare Body/Head. Liberi esperimenti ai confini estremi del rock, come nel disco appena edito: “Coming Apart”.

### FUORI DAL CORO

I padovani Jennifer Gentle sono tra le band invitate a prendere parte alla rassegna di rock indipendente “Come Inside!” che si svolge da oggi a sabato allo Spazio 211 di via Cigna nel nome di una musica “altra”

**Tra gli ospiti il “fantautore” Bugo, gli Zeus!, The Cyborgs e Jennifer Gentle. E a ottobre la “coda” di lusso con Mark Stewart e Kim Gordon**

